

strenne **strenne** strenne

Per i più piccoli

Under 15/Piccoli

A CURA DI SARA BENNET

Lo so che Babbo Natale potrebbe aver fatto il suo tempo nel terzo millennio tutto digitale, ma vi consigliamo almeno uno degli albi cartonati strabordanti di rosso che potrete cercare in libreria in questa stagione: ai piccoli piacerà moltissimo **Babbo Natale al lavoro** (Jaca Book, 14 euro) di Elsa Devernois e Éric Gasté che ce lo presentano con la barbona

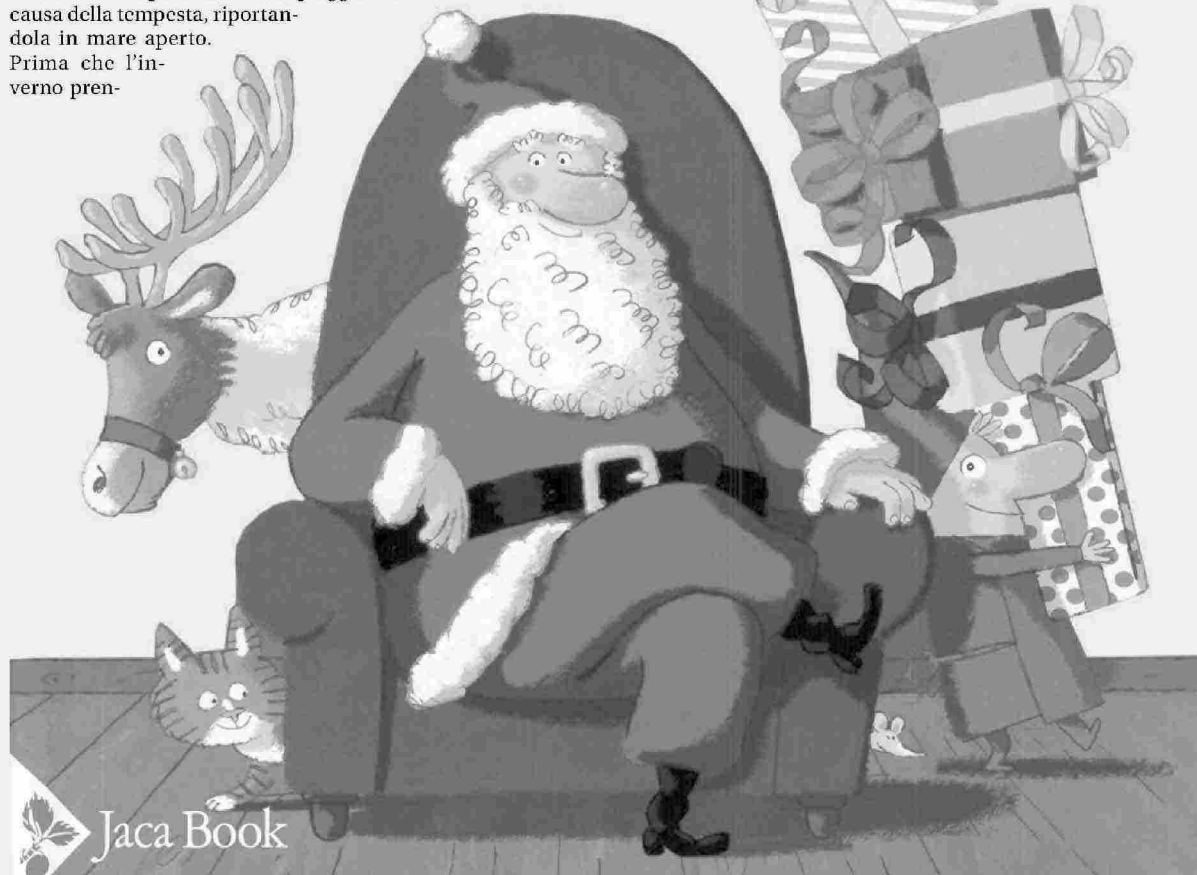
bianca e lo sguardo ammiccante mentre, ancora in bretelle sul pancione e con la pelata bene in vista, si gusta una tazza di tè fumante con qualche pasticcino in attesa di cominciare il faticoso lavoro della consegna regali. Dovrebbero aiutarlo ovviamente i folletti che però, si sa, sono dei gran pasticcioni.

Anche le renne non sembrano molto collaborative. Così alla fine deve arrangiarsi da solo e persino per il suo volo notturno dovrà accontentarsi di un alce, mite ma ahimè lentissima perché certo non è abituata a volare!

Tutta virata sull'azzurro che sfuma in un pervinca punteggiato di fiocchi di neve, il bell'albo di Benji Davies **La balena della tempesta in inverno** (Edi/Giralangolo, 15 euro) è una storia di avventura e amicizia che ha come protagonista Nico, un bambino che vive su un'isola del nord col papà pescatore e sei gatti. L'estate precedente Nico aveva salvato una piccola balena spiaggiata a causa della tempesta, riportandola in mare aperto. Prima che l'inverno pren-

da il sopravvento, il papà di Nico decide di fare un'ultima uscita con la sua barca, ma a sera non rientra e intanto il mare è diventato una lastra ghiacciata e la tempesta fa vorticare pesanti fiocchi di neve. Nico trova la barca del padre incastrata nel ghiaccio ma lui non c'è: ormai il bambino ha decisamente paura, fin quando non sente un forte rumore: è la balena, arrivata con tutta la famiglia per disincagliare la barca e spingerla verso il faro e la salvezza. Gli altri pescatori avevano già salvato il papà ma è stata la sua amica balena a salvare Nico!

Curioso ma intrigante l'inserimento di **Mamma lupa** nella collezione "Ponte delle arti" della Jaca Book (14 euro), una collana



Legendaria 126 / novembre 2017

57

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 002578

Strenne

Under 15/

solitamente dedicata a figure di artisti o a opere d'arte famose. Certo, la Lupa Capitolina è famosissima, ma qui Géraldine Elschner e Élodie Nouhen prendono spunto dalla scultura per raccontare la storia di una lupa che sente molto la mancanza dei suoi cuccioli che hanno lasciato la tana. Così, quando sulle rive del Tevere

sente un gemito, trova una cesta incastrata tra i giunchi e dentro – come nella storia del ritrovamento di Mosé nel Nilo – c'è qualcosa di inaspettato: due neonati bianchissimi che non assomigliano per niente ai suoi lupacchiotti. La tentazione è di divorarli – sembrano così teneri, una leccornia! – ma la lupa si accorge della paura e della fame dei gemellini e decide di nutrirla con il suo latte. E poi li cresce, li coccola e li protegge fin quando alcuni pastori non trovano i piccoli e decidono di rapirli di notte. E li chiamarono Romolo e Remo.

C'è una bambina appassionata di cow boy, che si diverte a confondere lui e lei: qualcuno la chiama Annabill (parafrasando Buffalo Bill) ma lei invece preferisce farsi chiamare **Buffalo bella** (testo di Olivier Douzou tradotto da Giusi Quarenghi, settenove 2017, 14 euro). «Quando il diventa la / quando la diventa il»: sin dalla prima pagina, l'autore mette in pagina, anche con gli scabri disegni in bianco e nero, una ricerca di identità anche sessuale che, se nella prima infanzia non crea problemi – «sono cose da bambini giochi buffi, scherzi da poco» – quando si cresce la domanda si fa insistente: «È lui lei? / È lei lui?», perché «Allo stato civile / non sanno come trattare / chi non sta in una sola casella / chi non sta in una sola vocale» e dunque chi sei «non è più / un dettaglio / futile». E così Bella diventò anche Bill: «io sono chi sono / io sarò chi voglio». Un libro sereno, poetico, che affronta un tema spinoso riducendo all'essenziale: la libertà di essere chi si è, fuori dalle caselle dell'anagrafe.

I tratti fondamentali di carattere e comportamenti si acquisiscono nella primissima infanzia per cui non c'è da meravigliarsi che il volume di Cristina Obber e Silvia Vinciguerra **Wi nonni** (Settenove, 13,50 euro) sia pensato per bambini e bambine dai 3 anni. Perché non è mai troppo presto per comprendere che la famiglia è – può e dovrebbe essere – una piccola comunità in cui non ci sono ruoli prefissati bensì un armonioso sistema di cura reciproca. Giorgio e Giorgia, fratello e sorella, partecipano dunque con gioia e allegria ai preparativi per la festa dei 50 anni di fidanzamento dei nonni: il nonno deve essere preparato e dunque il papà lo aiuta a fare il bagno insieme a Giorgio. Poi c'è la torta da cucinare e i palloncini da gonfiare, il tutto in gran segreto per fare una sorpresa alla nonna. Giorgia intanto torna da-

gli allenamenti di calcio e aiuta a preparare i biscotti che mangeranno tutti insieme. La mamma di mestiere aggiusta computer e arriva per ultima, un po' affannata, certo, ma è una dispensatrice di coccole! La festa riesce benissimo, il nonno offre alla nonna un mazzo di rose rosse e le dà un gran bacio.

Una lunga ballata **La leggenda di Sally Jones** dello svedese Jacob Vegelius (orecchio acerbo, 16,50 euro) che avrà bisogno di un/a adulto/a che legge ai piccoli, oppure di qualche anno in più per i lettori/lettrici in proprio (dagli 8 anni). Perché è una storia (di ben 100 pagine) che forse va letta un pezzetto per volta, tanti sono gli episodi, gli eventi, i personaggi che animano questo meraviglioso romanzo d'avventura in un rincorrersi di luoghi da far girare la testa: dall'Africa all'Asia, da Istanbul a New York. Sally Jones è una cucciola di gorilla che nasce in una notte di tempesta «nel fondo della foresta tropicale africana». Il nome le viene attribuito quando, rapita da un gruppo di ufficiali belgi che cacciano di frodo (siamo dunque nel Congo belga in età coloniale), al mercato di Leopoldville viene venduta a un mercante di avorio turco che vuole farne dono alla sua sposa. E per risparmiare la imbarca su una nave vestita da neonata in una carrozzina: viene spacciata come la figlia di due missionari e chiamata, appunto, Sally Jones. Da quel momento alla piccola gorilla accade di tutto: abbandoni, fughe, amori e viaggi clandestini, in una lunga vicenda che i disegni di Vegelius ispirati alle illustrazioni del tempo rendono emozionante perché attingono a un immaginario che usa Salgari e Conrad, i porti e le navi abitate da marinai rudi e capitani malvagi, cacciatori senza scrupoli e persino una ladra internazionale. Una strenna meravigliosa.

Guardare il cielo in una notte serena, possibilmente senza luna: un esercizio facile, che non ha bisogno di strumenti sofisticati, ma che permette di vedere a occhio nudo quegli incredibili ricami di stelle che gli astronomi chiamano **Costellazioni**. Quelle individuate sono (per ora) 88 e hanno tutte un nome volgare e un nome latino. Perché nei secoli intorno a quegli insiemi di astri luminosi i popoli della Terra hanno costruito figure e narrazioni, miti e leggende. Il volume della triestina Editoriale Scienza (testi di Lara Albanese, illustrazioni di Desideria Guicciardini – 18,90 euro) fornisce in apertura una bellissima mappa con le principali costellazioni, che si possono andare a cercare nelle pagine successive per scoprire tutti i dettagli – un'altra mappa riporta le indicazioni in base alle stagioni e ai quadranti (nord e sud del pianeta). Così ad esempio sull'Orsa Maggiore, visibile tutto l'anno nel quadrante nord: come cercarla nel cielo, come individuare le sette stelle più luminose che disegnano, a partire dagli antichi greci, un "grande carro" – ma per i romani le sette stelle sono buoi (*septem triones*, da cui il termine "sette trione"), per gli antichi egizi si trattava di un ipopotamo, per i tuareg di un cammello... E così via, da Cassiopea alle costellazioni dello zodiaco. Se il contagio riesce, magari i piccoli lettori/lettrici di questo albo di grande qualità saranno appassionati di stelle per tutta la vita. ■

